

MICHEL TARDIEU, *Trois mythes gnostiques, Adam, Eros et les animaux d'Égypte dans un écrit de Nag Hammadi (II, 5). Études Augustiniennes*, Paris, 1974.

Si tratta di una pubblicazione certamente degna di essere segnalata alla attenzione degli studiosi: l'A. ha affrontato con criteri scientifici lo studio e la presentazione di un materiale ricco di una problematica estremamente complessa ed inquietante.

La scoperta dei papiri di Nag Hammadi, come è noto, ha aperto nuove prospettive per lo studio e la comprensione della storia delle religioni, prospettive che dimostrano di investire una sfera molto più vasta di quello che all'inizio si potesse forse prevedere. L'A., conscio della importanza determinante del materiale preso in esame, ha fornito un'analisi completa della questione nei suoi vari aspetti, storici, linguistici, descrittivi ed interpretativi, senza perdere di vista l'importanza del contenuto dottrinale.

Mediante continui raffronti, richiami, riferimenti, il lavoro fornisce i mezzi per ampliare ulteriormente l'argomento e i presupposti per ritrovare le linee di continuità e di sviluppo delle tradizioni prese in esame, tradizioni che conobbero momenti di grande fioritura anche al di fuori dell'ambiente egiziano, a contatto con culture e tradizioni diverse, su cui non mancarono di esercitare una sensibile influenza. In particolare, è interessante osservare, alla luce dei recenti studi, come questa influenza sia riscontrabile nell'ambiente palestinese dei primi secoli dell'era cristiana, dove lo gnosticismo fu a lungo popolare e a lungo combattuto, e dove è possibile individuarne la forte risonanza sia in ambiente cristiano che giudeo-cristiano, come pure in ambiente ebraico. I miti di Adamo, di Eros e degli animali d'Egitto trovano la loro realizzazione in una certa simbologia palestinese dei primi secoli, mentre i complessi criteri interpretativi ad essi legati costituiscono lo sfondo di fondamentali interpretazioni dottrinali, testimonianza della penetrazione profonda della cultura ellenistica in ogni ambiente, anche in quelli apparentemente più chiusi e periferici. A Michel Tardieu va reso il merito di avere, con il suo studio, ampiamente illustrato, con una chiarezza critica degna di nota, un materiale complesso e problematico che risponde ad esigenze molto attuali, e di aver fornito agli studiosi interessati allo studio dello gnosticismo i risultati di una ricerca seria da cui difficilmente d'ora in avanti si potrà prescindere.

ELISABETTA ROMAGNOLO

*Comitorum Graecorum Fragmenta in papyris reperta.* Edidit COLINUS AUSTIN, Walter De Gruyter, Berlin-New York 1973. Un vol. di pp. XXXI-454.

Colin Austin è già noto agli studiosi per le sue ottime edizioni di papiri letterari. Dopo avere edito infatti nel 1968 i frammenti euripidei, ha pubblicato nel 1969 il primo testo critico delle due commedie menandree *Ἀσπίς* e *Σαμία*, collaborando nello stesso anno con R. Kasser anche alla loro *editio princeps*.